

Cuza regnò tre anni separatamente in ciascun paese con governi e con camere legislative diverse. In questo breve frattempo si succedettero nove governi nella Valacchia e sei governi nella Moldavia. Tanto grande era la mancanza di stabilità. Il 24 gennaio 1862 i corpi legislativi si riunirono a Bucarest come primo parlamento della Romania, dopo che Cuza riuscì ad acquistare la fiducia del Sultano ed il suo assentimento alla fusione dei governi e dei corpi legislativi.

I più importanti problemi che con l'aiuto di Kogălniceanu, Cuza riuscì a risolvere conforme agli interessi nazionali, furono: la secolarizzazione dei beni dei monasteri, la vendita delle terre ai contadini e la democratizzazione del paese con una legge elettorale, che assicurasse i diritti cittadini anche a quelli che non fossero privilegiati dalla sorte. Perchè queste riforme importanti non si potevano effettuare con una camera privilegiata, come quella eletta sulla base della convenzione di Parigi, Kogălniceanu convinse Cuza di compiere queste riforme necessarie con un colpo di stato, il quale seguì il 2 maggio 1864. Parallelamente all'opera di riforme progressiste radicali fatte nel Sud e nell'Oriente dei Carpazi, con la collaborazione di Cuza con Kogălniceanu, presso ai Romeni transilvani e banatesi si possono registrare dei progressi simili nel campo della vita religioso-culturale: si rifondò nel 1864 l'arcivescovato ortodosso romeno autonomo ed indipendente dai legami anteriori colla gerarchia serba, si legiferò lo statuto organico di Şaguna coll'introduzione del voto universale nella vita costituzionale ecclesiastica, si realizzarono progressi lodevoli rispetto all'insegnamento, si